

Carlo Carotti

Come documentarsi sul cinema in biblioteca

Milano, Editrice Bibliografica,
2019, 88 p.

La cassetta degli attrezzi a disposizione dei bibliotecari si riempie periodicamente di interessanti novità e stavolta lo fa con la cosiddetta settimana arte. Il volume in oggetto fa parte della collana denominata, appunto, "Library Toolbox" a cui l'Editrice Bibliografica affida guide operative con un taglio essenziale e pratico, oltre che funzionale per la quotidianità professionale. Una collana che in una visione d'insieme appare come una sorta di *wikihow* per bibliotecari: se si scorrono i titoli si vedrà che iniziano sempre con la parola "come": *Come fare la revisione del patrimonio documentario*, *Come promuovere la lettura tra bambini e ragazzi*, *Come gestire una collezione di libri digitalizzati*. Ma è proprio sul titolo di questo libro di Carlo Carotti che forse è utile soffermarsi brevemente: *Come documentarsi sul cinema in biblioteca* credo possa risultare fuorviante. Sì, perché sembrerebbe più rivolto a uno studente o a uno studioso che a un bibliotecario. Cosa peraltro vera, perché studiosi e studenti vi troveranno utilissimi riferimenti. Ma lo scopo primario dichiarato dall'autore di offrire una rassegna organizzata di documenti informativi *sul* cinema per la creazione di uno scaffale di repertori, saggi e altre tipologie documentarie in una biblioteca pubblica non si percepisce nell'immediato.

Oltre a un'accurata selezione ragionata di titoli, l'autore propone anche una breve guida procedura-



le per la creazione dello scaffale di cinema: nella scelta dei documenti va infatti controllato quanto già posseduto dalla biblioteca sull'argomento e da lì si consiglia di partire per l'acquisizione di risorse documentarie sia digitali, sia cartacee, ai fini della messa a disposizione dell'utenza di repertori online, opere divulgative, saggi e monografie sul cinema. Viene consigliato inoltre di offrire una collocazione spaziale dedicata e organizzata di volumi e dvd, grazie a un accostamento che può risultare funzionale ai fini di un'efficace comprensione del linguaggio cinematografico. Nella presentazione delle risorse da mettere nello scaffale a disposizione dell'utenza, l'autore propone una divisione per temi: dalle opere del cosiddetto precinema, alle enciclopedie e ai dizionari; dai libri sulla storia del cinema a quelli dedicati invece alle differenti teorie del cinema; dalle risorse documentarie di critica cinematografica a quelle che illustrano le relazioni tra il cinema e le altre arti. Per ciascun titolo riportato viene quindi offerta una sintetica descrizione che in molti casi è di aiuto per conoscere meglio il contenuto, ma anche per gestire le acquisizioni da parte

dei bibliotecari, in modo da offrire informazioni utili per procedere nell'arricchimento dello scaffale in base alle priorità contingenti.

In sintesi, il libro offre una cartellata di titoli più o meno nuovi che risultano utili per rendere una biblioteca pubblica – sia essa di piccole che di grandi dimensioni – un punto di riferimento a tutto tondo sull'argomento. Scorrendo i vari titoli repertoriati, non stupisce quindi trovare opere che trattano la storia del cinema sia in ambito italiano ed europeo che internazionale. Ma colpisce ancor più positivamente l'introduzione di titoli sulle teorie del cinema come quelli di Guido Aristarco o di André Bazin, che possono trovare posto su uno scaffale *sul* cinema di una piccola biblioteca locale per garantire all'utenza di riferimento un'offerta documentaria di un livello qualitativo sicuramente elevato oltre che specialistico.

LUCIA ANTONELLI

lu.antonelli@libero.it

DOI: 10.3302/0392-8586-202005-069-1